



Conservatorio di musica
Umberto Giordano
Foggia



**CONCERTO
DI INAUGURAZIONE
dell'ANNO ACCADEMICO
2024 - 2025**

in occasione della **FESTIVITÀ**
di *Santa Cecilia*

'Il Solista e l'Orchestra'
Giuseppe Fiorentino pianoforte

Orchestra Sinfonica del Conservatorio
Daniele Belardinelli Direttore

FOGGIA
22 novembre 2024



PROGRAMMA

George Gershwin

(New York, 1898 - Los Angeles 1937)

Concerto in Fa

Allegro

Adagio

Allegro agitato

per pianoforte e orchestra

Un americano a Parigi

per orchestra

«Il mio popolo è quello americano, il mio tempo è l'oggi.»

George Gershwin

Il programma del concerto si propone interamente come omaggio al genio compositivo di George Gershwin, al secolo Jacob Bruskin Gershowitz, da sempre difficile da 'incasellare': compositore creativo, direttore d'orchestra, acrobata della tastiera, improvvisatore dalla fantasia fervida. Gershwin, per originalità e fascino, è stato un musicista immerso appieno nel suo tempo tanto da diventarne riflesso. Tutta la sua parabola personale e artistica si può collocare nell'Età del Jazz - la più sfrenata delle generazioni per Francis Scott Fitzgerald - che per lui non ebbe mai tramonto, dalla gioventù scatenata delle songs alla maturità impetuosa, durante la quale si dedicò a musica di più ampio respiro; proprio la compenetrazione - che nella sua produzione diventa convivenza - di musica popolare e impegnata e la fusione del linguaggio jazzistico con strutture e forme classiche in un 'jazz bianco' gli hanno concesso di essere eternamente libero da etichette, mai somigliante a qualcun altro. La sua scrittura è piena di interferenze, echi lontani, filiazioni, eterogenea come quel melting pot che è la realtà - e, quindi, la musica - americana, impossibile da ridurre a un unico denominatore: non è un caso che Gershwin abbia trovato nel jazz e nella sintesi di ragtime, blues, folk, spiritual e musica classica la via preferenziale per esprimersi. Tutta la sua produzione è percorsa da un'energia nervosa, inarrestabile, va al ritmo della pulsazione del cuore dell'America urbana, frenetica, l'America che non dorme mai, libera dalle convenzioni, irrispettosa verso i padri. Le due composizioni in programma - il Concerto in Fa Maggiore per pianoforte e orchestra e Un americano a Parigi - sono rappresentative della sua cifra stilistica. Nel Concerto (1925) - al quale, in origine, era stato dato il titolo di «New York Concerto» sugli abbozzi autografi della partitura - Gershwin riprende volutamente una forma della tradizione classica europea, riproponendone i tre movimenti canonici (allegro - adagio - allegro), ma innervandola con sonorità d'oltreoceano. E anche in Un americano a Parigi (1928) adopera una forma classica, quella del poema sinfonico, nata in Europa a metà dell'Ottocento con Franz Liszt, infondendole nuova linfa, tanto da ritenerla lui stesso la musica più moderna che avesse mai scritto. Composto in seguito al viaggio intrapreso in Europa per studiare con Maurice Ravel, rappresenta il primo esperimento con un organico orchestrale di vaste dimensioni: a ragione la partitura è stata giudicata dal pianista contemporaneo Enrico Pieranunzi ipertrofica. Il lavoro sinfonico riproduce in musica le impressioni di un viaggiatore americano che passeggia nei luoghi celebri della capitale francese; l'orecchio di Gershwin è teso al coro di voci urbane, il suo sguardo profondo e affilato scatta istantanee della città brulicante a cui ogni ascoltatore può sovrapporre propri ricordi e suggestioni. Il poema sinfonico si apre e chiude - in una struttura circolare - con un tema divertente, spezzato da un blues marcatamente nostalgico a ricordare la lontananza da casa, prima del felice incontro con un connazionale. Un ritratto musicale autobiografico in cui affiorano colori, suoni, profumi di una Parigi che, come l'America, appare piena di sogni e possibilità.

Annalisa Amorico

Giuseppe Fiorentino

Respira aria di musica in casa sin dai primi anni di vita, ma solamente all'età di 11 anni inizia lo studio del pianoforte sotto la guida di suo padre e di suo nonno. Ammesso al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia studia con Claudio Trovajoli, Antonella Triscioglio e Giusy De Berardinis con la quale consegue il diploma accademico di 1° livello nel 2020. Negli anni risulta vincitore di numerosi concorsi musicali, come solista e in formazioni da camera. Si esibisce inoltre, con vari ensemble orchestrali, in numerose rassegne concertistiche, tra le quali "Musica Felix" e la rassegna di musica contemporanea "Rumore bianco".

Nel 2019, spinto da un forte desiderio di approfondire le sue conoscenze musicali, intraprende lo studio della Composizione con Daniele Bravi. Frequenta inoltre le lezioni del corso di Maestro collaboratore con Donato Della Vista.

Nel 2021 frequenta il master in Piano Performance presso l'"Academy of Performing Arts" di Praga, dove studia con Miroslav Sekera. Nello stesso anno conosce Alessandro Deljavan, con il quale intraprende un nuovo e fondamentale percorso artistico. Dallo stesso anno si esibisce durante masterclass estive e festival in tutta Italia quali "Astri Summer Academy" a Riccione, "Ambient'azioni musicali", "25° Festival Internazionale Duchi d'Acquaviva" in Abruzzo ed il "Livorno Music Festival".

Nel luglio 2023 consegue il diploma accademico di 2° livello in Pianoforte con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Rodi Garganico. Appassionato camerista, suona in diverse formazioni e forma con il saxofonista Antonio Bruno un duo che si esibisce in prestigiosi festival internazionali, tra cui il "Nordic Saxophone Festival" di Aarhus e il "3rd European Saxophone Congress" di Trento. Frequenta numerose masterclass tenute da musicisti di fama internazionale tra i quali Edoardo Torbianelli, Emilia Fadini e Antonio Pompa Baldi.



Daniele Belardinelli

Ha collaborato con Stefan Anton Reck, Pierre Boulez, Seiji Ozawa e Claudio Abbado. Ha diretto i prestigiosi teatri quali: Arena di Verona, Teatro Verdi di Trieste, Ravello Festival, Piccolo Teatro Strehler in cartellone di "MiTo Settembre Musica" di Milano, Auditorium Parco della Musica di Roma, Royce Hall di Los Angeles ecc.

È stato invitato ad inaugurare le stagioni liriche del Teatro Massimo di Palermo con la Jeanne d'arc au bûcher di Artur Honegger, Macerata Opera con Cimarón di Hans Verner Henze e La Traviata di Giuseppe Verdi, Teatro Filarmonico di Verona con Le Donne curiose di Ermanno Wolf Ferrari, Japan Opera Foundation a Tokyo con Il campiello di Ermanno Wolf Ferrari e La Traviata di Giuseppe Verdi e il "Central European Music Festival" a Košice capitale europea della cultura 2013 con Julia Fisher.

Ha diretto opere tra le quali Il viaggio a Reims al "Rossini Opera Festival", Prinzessin Brambilla di Walter Braunfels in Irlanda per il "Wexford Opera Festival", Rigoletto di Giuseppe Verdi in Polonia al Teatro Wileki di Varsavia. Dal 2009 è direttore musicale dell'Orchestra Italiana del Cinema con la quale ha inaugurato la prima edizione 2011 di "Pechino Cinema Festival" al NCPA alla Great Hall of The People.

È docente di Direzione d'orchestra presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.



Conservatorio di musica
Umberto Giordano
Foggia

Il Direttore
M° Donato Della Vista

La Presidente
Prof.ssa Maria Rosaria Lombardi